

# Intesa Fini-Casini Nel Lazio l'Udc con la Polverini



Renata Polverini al termine della conferenza stampa nella sede dell'Udc a Roma (Ansa)

## IL DOCUMENTO

**«Introdurre nel Lazio il quoziente familiare»**  
 «Riconoscere il valore fondamentale della famiglia attraverso la graduale introduzione del quoziente familiare regionale». Recita così il primo punto del programma sottoscritto ieri dalla candidata del Pdl per la Regione Lazio e dal segretario dell'Udc Lorenzo Cesa. Secondo punto, il lavoro con un unico assessorato per formazione professionale e politiche giovanili. Terzo: «sanità al servizio del cittadino», riducendo le Asl ad una per provincia. Seguono la modernizzazione delle infrastrutture stradali e ferroviarie col potenziamento del trasporto su gomma; il sostegno alle imprese industriali e agro-zootecnico; la difesa di ambiente e territorio «basata su proposizioni piuttosto che su inibizioni»; una nuova governance «sul modello delle grandi capitali europee».

Un'ora e mezza di colloquio fra il presidente della Camera e il leader centrista per redigere un documento programmatico con la candidata del Pdl. Poi la stipula dell'intesa con Cesa

DA ROMA ANGELO PICARIELLO



quasi un'ora e mezza a colloquio Pier Ferdinando Casini, Gianfranco Fini e Re-

Renata Polverini, nell'ufficio del presidente della Camera, per definire insieme, in sette punti programmatici, gli «obiettivi di legislatura» per la Regione Lazio. Il leader dell'Udc in prima persona - e meno male che solo il giorno prima aveva detto che la «patata bollente» l'avrebbe lasciata al «jaziale» Lorenzo Cesa - chiude bruscamente la telenovela con il Pd: Bonino sì, Bonino no, e se non lei chi. L'accordo sancito a Montecitorio dopo pochi minuti diventa un documento di due paginette (significativamente redatte su carta intestata dell'Udc) che la segretaria dell'Ugl e candidata del Pdl nel Lazio si reca personalmente a firmare, in via dei Due Macelli, sede del partito di Cesa e Casini.



«Per le prossime elezioni regionali del 28 e 29 marzo l'Udc e il candidato alla presidenza della Regione Lazio Renata Polverini stipulano fra loro e con gli elettori un accordo elettorale...», attacca così il documento che la Polverini firma, appena dopo mezzogiorno, con il segretario dell'Udc Cesa, davanti alle telecamere appositamente convocate. Altrettanto significativamente nessun riferimento al Pdl, nel documento, a dare il senso di un'intesa raggiunta direttamente con la candidata, auspici il presidente della Camera (che è il vero riferimento politico della Polverini) e il leader dell'Udc.

Primo punto del documento, la famiglia. Seguono: il lavoro, la sanità, la modernizzazione, il sostegno alle imprese, ambiente e territorio e nuova governance. Il testo si chiude con il solenne impegno della Polverini a farsi «garante dell'accordo, anche nell'eventualità che dovessero modificarsi gli schieramenti politici ed elettorali».

«Stipuliamo un patto con Renata Polverini e non con i partiti della sua coalizione», precisa subito Cesa. «Condivide la scelta di alcuni valori come il quoziente familiare, la difesa della vita e una visione comune su alcune questioni etiche», aggiunge il segretario dell'Udc, aggiungendo che l'annuncio della candidatura di Emma Bonino e le titubanze del Pd hanno molto contribuito ad accelerare la decisione. «Certo che la Bonino incide - spiega -, è una persona di grande valore ma ci dividono questioni etiche come la difesa della vita». Lo schema Lazio, come annunciato da Casini, vale per tutto il territorio nazionale: «Stipuliamo accordi con i candidati e non con le coalizioni - tiene a precisare Cesa - non vogliamo farci intrappolare da nessuno».

«Ci tenevo particolarmente all'appoggio dell'Udc» e «ho il pieno e assoluto sostegno del Pdl», assicura per parte sua la Polverini. «Lo testimonia la presenza del coordinatore regionale Alfredo Pallone». Esprime «soddisfazione» Maurizio Gasparri, «al di là dei bizantinismi», e ricorda che «se vincerà Renata Polverini, insieme a quelli del primo partito del Lazio, cioè il Pdl, i rappresentanti dell'Udc faranno parte della stessa giunta guidata dalla Polverini». Come a dire all'Udc, con un giro di parole: smettetela di fare i preziosi. Ma i maggioranti del Pdl sono tutti favorevoli all'accordo: «Abbiamo insistito da tempo per l'alleanza del Pdl con l'Udc alle elezioni regionali; è importante che ciò è avvenuto nel Lazio e ci auguriamo che si verifichi in altre Regioni», dice Fabrizio Cicchitto, da sempre uno dei più convinti assertori della ripresa di dialogo con l'Udc. Che dalla sua però non modifica minimamente la strategia del dialogo regionale per regione privilegiando gli interlocutori in campo altrui. Fini e la Polverini, nel Lazio, ma anche - con il Pd - Enrico Letta, Massimo D'Alema e Francesco Boccia, per quanto riguarda la Puglia.

Ma fra i più entusiasti dell'intesa raggiunta sul Lazio si mostra il sindaco di Roma **Gianni Alemanno**: «Il sostegno dell'Udc a Renata Polverini è un avvenimento di straordinaria importanza - dice -. Questo dimostra la forza della sua candidatura - rivendica - e del suo radicamento nei valori della dottrina sociale cattolica».

Non sceglie ancora, invece, l'Api di Francesco Rutelli. Sembra tramontata l'ipotesi di Linda Lanzillotta che, per conto di Rutelli, ora dice che si guarderà ai contenuti. Meglio la Polverini? «Ma come si fa a risanare la sanità laziale alleandosi con Storace?», avverte.